

● **SABATO 28 GENNAIO** Il primo appuntamento alle ore 10.15 in curia vescovile a Piombino



SCUOLA DIOCESANA: si comincia!

locandina A PAGINA II

LA MEMORIA

il RACCONTO



Storia degli ebrei da Pitigliano all'Elba

a pagina V



il LAVORO

Servizio civile, un'opportunità per i giovani

a pagina VI



cammino SINODALE

Il percorso continua: sintesi e riflessioni

a pagina VII

Perché una scuola di formazione all'educazione sociale e politica?

Fra i compiti e le responsabilità di un vescovo, come «maestro nella fede», in sintonia con tutta la Chiesa e in comunione con il magistero pontificio e con l'insegnamento di tutti gli altri vescovi, vi è anche quello di educare e formare il popolo di Dio che il Signore gli ha affidato alle problematiche sociali. I padri conciliari, riguardo ai vescovi, precisarono, in modo esplicito, al n. 12 della Christus Dominus, i momenti in cui si definisce e si realizza il loro magistero in materia sociale: «Mostrino [i vescovi] inoltre che, nei disegni di Dio, le stesse cose terrene e le umane istituzioni sono ordinate alla salvezza degli uomini e possono di conseguenza non poco contribuire all'edificazione del Corpo di Cristo. Insegnino pertanto quanto grande è, secondo la Dottrina

della Chiesa, il valore della persona umana, della sua libertà e della stessa vita fisica; il valore della famiglia, della sua unità e stabilità, della procreazione ed educazione della prole; il valore della società civile, con le sue leggi e con le varie professioni in essa esistenti; il valore del lavoro e del riposo, delle arti e della tecnica; il valore della povertà e dell'abbondanza dei beni materiali. E da ultimo esponano come debbano essere risolti i gravissimi problemi sollevati dal possesso dei beni materiali, dal loro sviluppo e dalla loro giusta distribuzione, dalla pace e dalla guerra, e dalla fraterna convivenza di tutti i popoli» (Concilio Ecumenico Vaticano II, Christus Dominus, Decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, n. 12: EV 1/596-598). Il vescovo allora deve occuparsi

di educare i fedeli introducendoli alla conoscenza dei documenti magisteriali in campo sociale, offrendo loro sussidi e linee di riflessione per una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza, specialmente ai nostri giorni, di una chiara visione dell'uomo e del mondo alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. (Cfr. C. CIATTINI, Missione della Chiesa e Dottrina sociale, EDB 2012, pp. 11-12). «Il fatto sociale e il Vangelo», infatti, «sono semplicemente inscindibili tra loro. Dove portiamo agli uomini soltanto conoscenze, abilità, capacità tecniche e strumenti, li portiamo troppo poco. Allora sopravvengono ben presto i meccanismi della violenza, e la capacità di distruggere e di uccidere diventa prevalente, diventa la capacità per raggiungere il potere – un

potere che una volta o l'altra dovrebbe portare il diritto, ma che non ne sarà mai capace. In questo modo ci si allontana sempre di più dalla riconciliazione, dall'impegno comune per la giustizia e l'amore. I criteri, secondo i quali la tecnica entra a servizio del diritto e dell'amore, allora si smarriscono; ma è proprio da questi criteri, che tutto dipende: criteri che non sono soltanto teorie, ma che illuminano il cuore portando così la ragione e l'agire sulla retta via» (BENEDETTO XVI, Omelia, Monaco 10 IX 2006). Cittadini del mondo i cristiani, specialmente i fedeli laici, sono chiamati a professare la propria religione e a operare perché le verità della fede informino di sé anche la vita pubblica. La Dottrina sociale della Chiesa è nata per rivendicare questo «statuto di cittadinanza».

CONTINUA A PAGINA III

la NOVITÀ

La diocesi «sbarca» pure su Instagram

Da pochi giorni la diocesi di Massa Marittima - Piombino è attiva anche su Instagram, un altro strumento per comunicare la vita della chiesa locale con lo scopo di raggiungere un sempre maggior numero di persone. La pagina è facilmente reperibile sulla app (si ricorda che Instagram funziona quasi esclusivamente da cellulare e non da computer) digitando il nome esatto della pagina: **diocesimassamapiombino**.

I canali di comunicazione

Si aggiornano quindi i canali con i quali la Diocesi racconta la propria vita come chiesa locale. Oltre alle pagine di questo settimanale, è possibile seguirla nelle seguenti modalità:

Facebook: Diocesi Massa marittima - Piombino
Instagram: diocesimassamapiombino
Sito internet: www.diocesimassamarittima.it

anno
20
23

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE

all'impegno sociale e politico

A
M
M
A
R
G
O
R
P

28
gennaio

25
febbraio

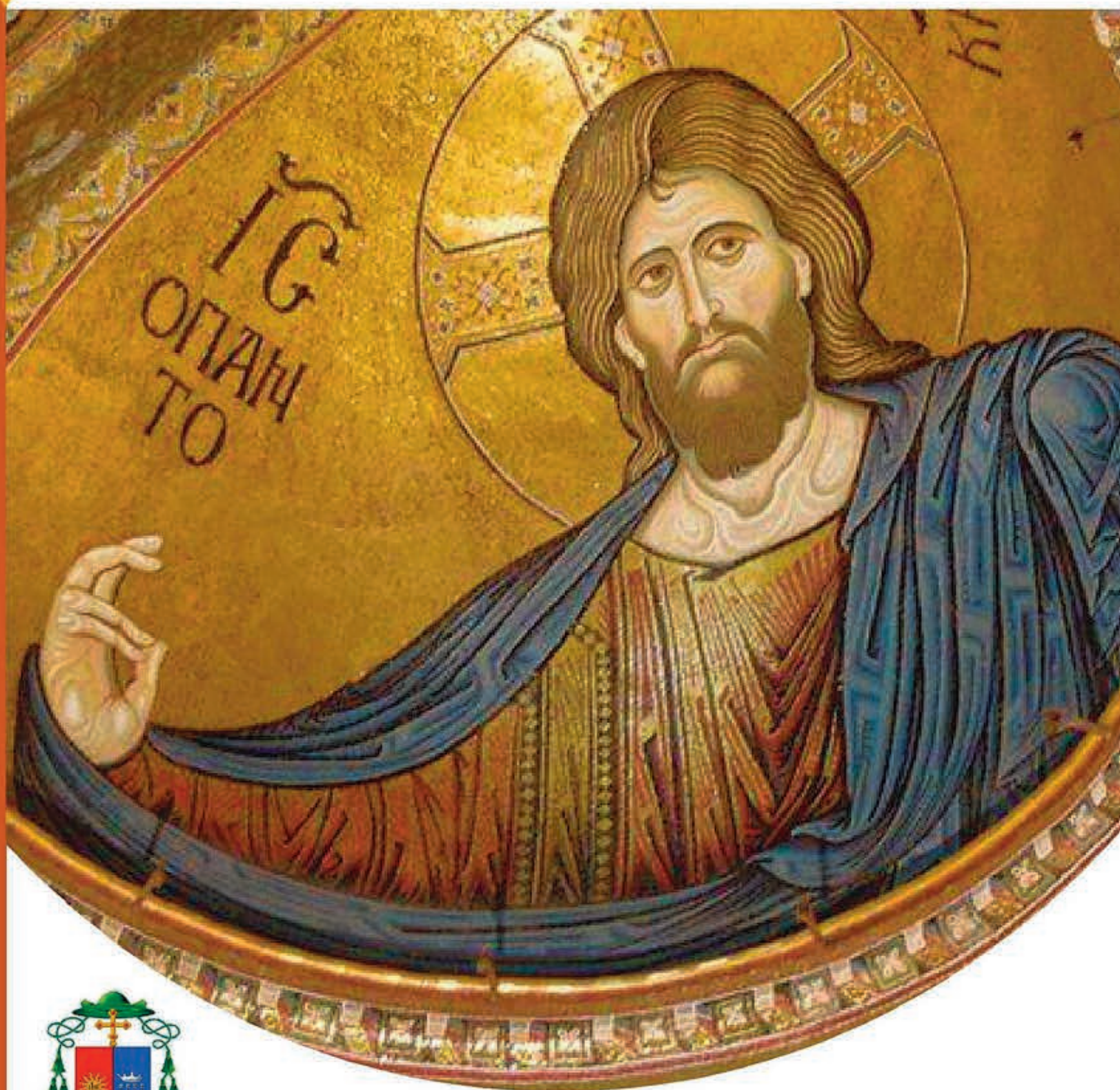
25
marzo

29
aprile

27
maggio

28
ottobre

25
novembre



Diocesi di Massa Marittima - Piombino

UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana

In presenza e on line

Gli incontri inizieranno alle ore 10,15 l'ultimo sabato di ogni mese fino a maggio.

Dopo la pausa estiva, riprenderanno in ottobre e novembre.

Si svolgeranno presso la Curia Vescovile e il Centro pastorale Roberto Spranger
PIOMBINO

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: operadisancerbone@gmail.com

● SEGUE DALLA PRIMA

Se Dio non trova posto nella sfera pubblica, con specifico riferimento alle dimensioni culturale, sociale, economica e, in particolare, politica, la vita pubblica si impoverisce di motivazioni e la politica assume un volto opprimente e aggressivo. I diritti rischiano di non essere rispettati o perché vengono privati del loro fondamento trascendente o perché non viene riconosciuta la libertà personale. Lo sappiamo bene, e i nostri giorni sono testimoni oculari di come nel laicismo e nel fondamentalismo si perde la possibilità di un dialogo fecondo e di una proficua collaborazione tra la religione e la fede religiosa. La ragione ha sempre bisogno di essere purificata dalla fede, e questo vale anche per la ragione politica, che non deve credersi onnipotente. A sua volta, la religione ha sempre bisogno di venire purificata dalla ragione per mostrare il suo autentico volto umano. (Cfr. C. CIATTINI, Missione della Chiesa e Dottrina sociale, EDB 2012, p. 65)

La rottura di questo dialogo comporta un costo molto gravoso per lo sviluppo dell'umanità. (Cfr. Caritas in veritate, n. 56)

Come è necessario allora chiedere a Dio, come suggerisce il Santo Padre, «che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti effettivamente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo!» (FRANCESCO, Evangelii gaudium n. 205).

Ma come potrà essere la presenza dei cristiani in rapporto al sociale e alla politica? A cosa mirare prima di ogni altra cosa? Sicuramente alla formazione di uomini che entrino come il lievito e il sale nella pasta della società e le diano sapore, la facciano lievitare con gli insegnamenti del Vangelo e soprattutto con la santità della vita.

In altre parole «porre in se stessi le basi della buona, della vera, della grande politica, quella che è diretta al bene sommo e al bene comune, quello della polis, della civitas, a quel pubblico bene, che è la suprema lex a cui devono esser rivolte le attività

L'esigenza e l'opportunità della formazione sulla Dsc



La nuova stagione della Dottrina sociale della chiesa non sarà né quella dei professori né quella dei «manovali del sociale», ma quella dei grandi mediatori fra parola di Dio e storia dell'uomo - Giorgio Campanini

sociali. E così facendo essi comprenderanno e compiranno uno dei più grandi doveri cristiani, giacché quanto più vasto e importante è il campo nel quale si può lavorare, tanto più doveroso è il lavoro. E tale è il campo della politica, che riguarda gli interessi di tutta la società, e che sotto questo riguardo è il campo della più vasta carità, della carità politica, a cui si potrebbe dire null'altro, all'infuori della religione, essere superiore» (PIO XI, Messaggio, 28.XII.1927 in D. BERTETTO (Ed.), Discorsi di Pio XI, vol. I (1922-1928), Torino, SEI, 1960).

Veramente la politica, tanto denigrata, che sembra perdere di giorno in giorno ogni considerazione e stima deve essere recuperata e collocata al suo giusto posto. Chi può negare che la politica è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune. Ai politici deve stare a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri! Come è necessario allora che partiamo da un'apertura alla trascendenza affinché si possa formare una nuova mentalità politica ed economica che possa aiutare a

superare la dicotomia assoluta tra l'economia e il bene comune. (Cfr. FRANCESCO, Evangelii gaudium n. 205)

Il professor Giorgio CAMPANINI, con quella lucidità e lungimiranza per nulla offuscata dalla non più verde età, ha scritto: «Un aspetto particolarmente importante della Dottrina sociale e sul quale non è fuori luogo richiamare[...] l'attenzione è quello che riguarda la necessaria rilegittimazione della politica in un contesto post-ideologico che sta esprimendo, anche fra i credenti, vistosi atteggiamenti di fuga dalla politica. Il fatto che la Chiesa «stimi degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che per servire gli uomini si dedichino al bene della cosa pubblica», e dunque della politica (Gaudium et spes, n. 75) e che la politica sia «una maniera esigente [...] di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri» (Octogesima adveniens, n. 46), rappresenta di per sé un antidoto rispetto alla delegittimazione, quando non addirittura alla demonizzazione, della politica largamente presente nel corpo sociale e non assente tra gli stessi

cattolici» (La Dottrina sociale della Chiesa le acquisizioni e le nuove sfide, EDB 2006, pp. 118-119).

Ecco il perché del desiderio di riprendere, dopo l'intervallo dovuto alla pandemia, la nostra esperienza della SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO.

Cosa dovrebbe essere questa scuola?

Non certamente una (velleitaria) iniziativa di preparazione all'esercizio della politica in senso stretto o una sorta di «lasciapassare» legittimante un impegno caratterizzato dall'acquisita conoscenza della scienza e degli strumenti di questa «professione». La nostra volontà è di offrire, almeno sul piano generale, un cammino di formazione a un'etica del comportamento sociale, a un'etica pubblica, per il cristiano direttamente ancorata alla percezione di una dimensione, oltre che ecclesiale, anche sociale e politica della carità. Tutto ciò in un contesto che reclama un'idea di politica come ricerca inesausta tesa a individuare e dare voce, attraverso un corretto processo di discernimento, alle attese e alle domande della gente, anche grazie a un impegno personale che produca, infine, azioni e decisioni in grado di modificare comportamenti e istituzioni diffusamente avvertiti come desueti e inefficaci se non dannosi. Un obiettivo alto, dunque, la realizzazione del quale, oltre che soggiacere alle

incertezze proprie di ogni sfida, è affidata a dei tempi medio-lunghi, che non legittimano illusioni di facili e ravvicinati successi. Un obiettivo che si potrebbe accompagnare con la convinzione che «la via lunga è la via breve», recuperando in ciò la consapevolezza che «i tempi della Chiesa non sono i tempi della politica». Scuola, insomma, che ha da collocarsi al di qua e non nella politica. (Cfr. L. DUILIO, Le scuole di formazione all'impegno sociale e politico, in AGGIORNAMENTI SOCIALI 9-10/1991, pp. 602-603)

Allora, «raccolgersi insieme per l'ascolto della parola di Dio e per la ricerca di un'adeguata mediazione fra Parola e storia non implica né una fuga dai problemi reali né un irenistico accantonamento di divergenze che la politica contingente inevitabilmente conosce, ma è un prendere coscienza del primato dello spirituale, nella consapevolezza che, per chi cerca sinceramente e lealmente il Regno, tutto il resto verrà» (G. CAMPANINI, La Dottrina sociale della Chiesa le acquisizioni e le nuove sfide, EDB 2007, p.119).

Per quanto ci è possibile cercheremo di affrontare soprattutto quei temi come la qualità della democrazia, il lavoro, la globalizzazione, la questione ecologica e la pace che sono continuamente offerti alla nostra riflessione dalla vita di ogni giorno e dai diversi interventi del magistero.

A tutti il nostro augurio di un proficuo lavoro.

+ Carlo, vescovo

in CATTEDRALE

I VESPRI ECUMENICI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

DI SUOR MARIA GRAZIA BAMBAGIONI

Domenica 22 nella cattedrale di Massa Marittima alla presenza del nostro Vescovo Carlo e di padre Ciprian Calfa, sacerdote responsabile della Chiesa Ortodossa Rumena di Livorno e Piombino e, con la partecipazione del Vicario Generale Don Marcello Boldrini e dei sacerdoti dell'unità Pastorale di Massa Marittima, insieme al Seminario e a un discreto numero di fedeli, si sono celebrati i Vespri Ecumenici nella settimana in cui la Chiesa ci invita a pregare per l'unità dei cristiani. «Imparate a fare il bene, cercate la giustizia»: il versetto di Isaia (1,17) fa da filo conduttore alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno 2023.

Il tema è stato scelto da un gruppo locale degli Stati Uniti d'America (USA) convocato dal Consiglio delle chiese del Minnesota, che ha anche provveduto alla redazione del sussidio. Il Gruppo locale che ha iniziato a lavorare al tema già nel dicembre 2020, era costituito da uomini, donne, madri, padri, rappresentanti di diverse esperienze di culto ed espressioni spirituali, sia dei popoli indigeni degli Stati Uniti che delle comunità immigrate.

Questa diversità ha permesso una profonda riflessione e un'esperienza di solidarietà arricchita da molte diverse prospettive.

«Isaia – si legge nella presentazione del sussidio – ai suoi tempi, sfidò il popolo di Dio a imparare a fare il bene insieme; a cercare insieme la giustizia, ad aiutare insieme gli oppressi, a proteggere gli orfani e difendere le vedove insieme. La sfida del profeta si applica anche a noi oggi: come possiamo vivere la nostra unità di cristiani per affrontare i mali e le ingiustizie del nostro tempo? Come possiamo impegnarci nel dialogo e crescere nella reciproca consapevolezza, comprensione e condivisione delle esperienze vissute?».

Da qui l'impegno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: «La nostra preghiera e il nostro incontrarsi con il cuore hanno il potere di trasformarci, come individui e come comunità. Apriamoci alla presenza di Dio in ogni nostro incontro, mentre chiediamo la grazia di essere trasformati, di smantellare i sistemi di oppressione e di guarire dal peccato del razzismo. Insieme, impegniamoci nella lotta per la giustizia nella nostra società. Tutti noi apparteniamo a Cristo».



● NOTIZIE DAI TERRITORI

A poche ore dall'arresto di Matteo Messina Denaro, nella sala del teatro Metropolitan di Piombino andava in scena, martedì 17 gennaio, lo spettacolo «Cosa Nostra spiegata ai bambini», la biografia poetica su Elda Pucci, relativa al periodo in cui fu sindaco di Palermo. Epoca particolarmente dura: si fa infatti riferimento al 1983/84, gli anni centrali della seconda guerra di mafia in Sicilia che vedeva contrapposte le due fazioni dei palermitani da una parte e dai corleonesi dall'altra per ottenere il controllo della cupola di «Cosa Nostra» e che vedrà i secondi vincitori Elda Pucci - professione pediatra - fu portata alla guida della città grazie alla vittoria delle elezioni del suo partito, la Democrazia Cristiana per dare un segnale di cambiamento, ma si trattava evidentemente di uno specchietto per le allodole. Dall'opera



biografica, traspare Elda come una figura integra, un personaggio che, come aveva fatto durante la sua professione, anche da politico aveva messo al centro gli «ultimi»: racconta la voce narrante Ottavia

«Cosa nostra spiegata ai bambini» la figura di Elda Pucci

Piccoli che come pediatra, Elda, andava nelle case delle famiglie più povere per controllare lo stato di salute dei piccoli. Si scontrò però contro un sistema di interessi ben radicato e profondo, dove i legami tra Cosa Nostra e la politica erano saldamente intrecciati. Il suo «governo» fu sfiduciato esattamente 359 giorni dopo l'elezione. «Chi prima l'aveva applaudita per la vittoria» prosegue l'attrice «adesso l'aveva abbandonata a se stessa». La storia di Elda sindaco è scandita in dieci episodi, ognuno dei quali porta il nome di un bambino: Gegè, Ruggero, Sasà, Ancilina... i suoi pazienti dei quartieri poveri, le cui storie affiorano alla sua memoria come esemplificazioni che illuminano ciò che le sta accadendo. C'è anche un capitolo dedicato a

Totò, un piccolo Salvatore Riina agli esordi della sua scelta criminosa; e, significativamente, c'è un capitolo finale intitolato a Elda, in una sorta di identificazione con lo stato di fragilità e impotenza dell'infanzia. Un'opera che porta alla luce la chiarezza di pensiero e d'azione di Elda, che ci riporta all'universo infantile da lei ben conosciuto, quale strada per il cambiamento del destino del nostro paese e delle nostre stesse vite.

IL PERCHÉ DEL TITOLO

«Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso. Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire - scrive il regista nella presentazione dell'opera. A volte, per spiegare le cose,

dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. La cosa più semplice». Semplice non è sicuramente «raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco, di come nello stesso mese di aprile, di un anno dopo, il giorno 13, Elda Pucci, la Dottoressa, è sfiduciata o di come infine a distanza di ancora un anno, il 20 aprile del 1985, la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo». L'opera di Stefano Massini con l'interpretazione di Ottavia Piccolo e le musiche di Enrico Fink eseguite dal vivo da I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo in qualche modo ci ha provato

Andrea Bimbi

Ambiente, lettura e cultura: le iniziative in corso

Piombino e le scuole

«UNA VALIGIA DI LIBRI»

Si tratta di un progetto itinerante che vuole promuovere la lettura sul territorio coinvolgendo tutti i nidi pubblici e privati, con l'obiettivo di incoraggiare la lettura per i piccolissimi, bambini da 0 a 6 anni e, allo stesso tempo, sensibilizzare le famiglie. Gli studi scientifici dimostrano infatti che i benefici della lettura sono tantissimi perché stimola lo sviluppo cognitivo del bambino e accresce la relazione affettiva bambino-genitori. Un'accurata selezione di libri, scelti sulla base delle indicazioni del programma «Nati per Leggere» (presenti una volta al mese anche all'Emporio della Solidarietà Caritas ndr), raccolti all'interno della Valigia di libri verranno consegnati, in modo itinerante, ad ognuno degli asili nido pubblici e privati del Comune dove resteranno per due settimane a disposizione dei bambini e delle famiglie che vorranno prenderli in prestito per leggerli. Il progetto era stato elaborato prima della pandemia: si tratta quindi di una sua riorganizzazione e riproposizione sul territorio. Di seguito le tappe previste nei prossimi giorni: dal 25 gennaio al 7 febbraio all'Asilo Arcobaleno; dall'8 al 21 febbraio all'asilo Le coccinelle; dal 22 febbraio al 7 marzo ad Il bruco; dall'8 al 21 marzo allo Spazio gioco Maramao; dal 22 marzo al 4 aprile all'asilo Hop-là; dal 5 al 18 aprile all'asilo La Mongolfiera; dal 19 aprile al 2 maggio alla Tribù degli gnomi; dal 3 al 17 maggio all'asilo Il panda. «Sono una convinta sostenitrice della pratica costante della lettura ad alta voce in famiglia e a scuola - ha dichiarato l'assessore all'Istruzione Simona Cresci - con l'auspicio che attraverso una sua sempre maggiore diffusione si contribuisca all'innalzamento del livello culturale e cognitivo dei nostri bambini e ragazzi. Abbiamo dunque ritenuto

importante rafforzare le due progettualità in atto investendo nell'acquisto di albi illustrati di qualità».

APILANDIA

Allo stesso tempo è iniziata la distribuzione dei volumi «Le avventure di due piccole Api nel fantastico mondo di Apilandia» alle scuole dell'infanzia e primarie della città, offerto dal Comune di Piombino alla presenza delle dirigenti scolastiche del Primo e Secondo Circolo, Letizia Braschi e Francesca Velardi. Il libro è nato da un'idea di Romano Zuffi e Massimo Panicucci al termine di un progetto che il Comune di Piombino ha portato avanti con Soroptimist e le scuole primarie cittadine denominato «Le nostre amiche Api», durante il quale gli studenti hanno avuto modo di conoscere l'importanza delle api nel nostro ecosistema, attraverso attività didattiche e un concorso al quale hanno partecipato decine di classi.

Castagneto e la poesia

«La poesia è nell'aria»: è il tema del secondo concorso di poesia promosso dal comune. Il termine per l'invio degli elaborati delle sezioni adulti, giovani e studenti delle scuole primarie è fissato al 6 febbraio. L'argomento della poesia dovrà essere inerente alla tematica dell'amore in tutte le sue sfaccettature, sentimentale, filosofico, spirituale, naturale, amicale, passionale e così via, anche inteso come virtù umana nei confronti degli altri esseri viventi si legge sul sito. Il Concorso è a carattere nazionale e aperto alla partecipazione di concorrenti di tutte le età, con una sezione specifica per i giovani minori di 25 anni (non compiuti al 23 gennaio 2023) e una sezione per studenti delle scuole primarie del territorio della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina. E' possibile partecipare con massimo 1 poesia, scritta in

lingua italiana e che non superi i 50 versi.

Portoferraio

La scorsa settimana l'amministrazione comunale guidata da Angelo Zini ha deciso di donare a tutti gli studenti delle scuole primarie della città delle borracce, circa cinquecento, stando a quanto si legge sul portale istituzionale del comune. «Questa borraccia - ha detto ai bambini l'assessore all'istruzione Chiara Marotti che ha effettuato le consegne nei plessi scolastici di Casa del Duca, San Rocco e via Victor Hugo (Cesare Battisti) - è un regalo per voi e per l'ambiente. Usandola potrete utilizzare l'acqua delle fontanelle che sono state installate nelle nostre scuole e ridurre così il consumo della plastica». La distribuzione delle borracce rientra nell'ambito di un apposito progetto all'insegna del «plastic free» rivolto alle nuove generazioni partito all'inizio dell'anno scolastico con l'installazione di fontanelle di acqua potabile in tutte le scuole dell'infanzia e primarie del Comune. Un progetto che avrà seguito e sarà realizzato anche presso le strutture delle scuole medie.

Campo nell'Elba

Domenica 22 gennaio, a San Piero, il tradizionale appuntamento con la Festa medioevale del Caracuto. «Il nostro Paese - spiega Stefania Pisani, presidente dell'associazione APS San Piero che organizza l'evento - si circonda ancora una volta di una atmosfera medioevale. Regaleremo a tutti una giornata di festa con questa rievocazione che ci riporterà indietro nel tempo con momenti di divertimento, buon cibo, figuranti medievali, sbandieratori, musicisti e intrattenitori». Inizio della giornata alle ore 12, conclusione prevista verso le 19.

il COMUNICATO

Parco di Rimigliano la soddisfazione della società civile

Come abbiamo scritto nella precedente edizione, il comune di san Vincenzo ha avviato l'iter per far sì che il Parco Comunale di Rimigliano venga riconosciuto come un Sito di Interesse Comunitario (SIC europeo). Una notizia che ha destato l'entusiasmo di buona parte della società civile. «Il Parco di Rimigliano sarà un vero Parco!», così è infatti intitolato il comunicato di alcune associazioni del territorio, tra cui il presidio di Libera di Castagneto Carducci, WWF Livorno e i circoli Val di Cornia e Costa degli Etruschi di Legambiente. «Una scelta che si affianca a quella già avviata anche per la parte a mare, con particolare attenzione alla gestione sostenibile della posidonia - prosegue il testo. Dopo tanti anni di sostanziale immobilismo pianificatorio si riaffaccia nelle scelte di un Comune di questi territori la volontà di riconoscere e tutelare un'area di importante valore naturalistico, ambientale, paesaggistico e della sua biodiversità». «Una procedura - si legge - che si farà carico di quanto l'azione dell'uomo, turista o agricoltore, residente o imprenditore che sia, ha inciso e continua a farlo in questa fascia che va da Botro ai Marmi fino ai confini con i Comuni di Campiglia Marittima e Piombino». Secondo i firmatari «sarà un percorso che rende esplicita la consapevolezza responsabile di garantire alle generazioni future il Bene Comune dell'ambiente e della natura, capovolgendo le priorità e le attenzioni fin qui prevalenti, affinché dall'uso e consumo immediato (e spesso privato) si passi alla tutela e conservazione attive dei «beni comuni» ambientali». Nel documento vengono ripercorse alcune tappe degli ultimi anni, quando nel 2020 fu presentato il cosiddetto al «Piano Spiaggia che arrivava, tra l'altro, a prevedere anche una prima realizzazione di stabilimento balneare nella spiaggia del Parco, all'entrata 5». Un monitoraggio che ha dato vita «ai contenuti del convegno regionale che fu organizzato nell'aprile dello scorso anno, dal quale emersero analisi scientifiche e proposte altrettanto definite dal punto di vista ambientale e normativo, che furono discusse dalle Amministrazioni Comunali della Costa degli Etruschi e dalla Regione Toscana. Le proposte furono sostanzialmente due: l'avvio del riconoscimento a Siti di Interesse Comunitario la zona di Rimigliano (parte a valle e a monte della strada della Principessa) e l'ANPIL Sterpaia nel Comune di Piombino. Idee e proposte che oggi possono trovare una loro concretizzazione nel progetto avviato dal Comune di San Vincenzo, che ci auguriamo sia da stimolo a tutti gli altri Comuni, Provincia e Regione Toscana affinché «leggano» il proprio territorio con queste «lenti», riaprano con convinzione e concretezza un confronto pubblico e partecipato, a cui seguano conseguenti coerenti scelte amministrative, sul valore e la necessità di una strategia di tutela e ampliamento della salvaguardia di ambienti di alto valore naturale, storico, archeologico come quelli in questione». «Rimane adesso da attendere - conclude il comunicato - che il Comune di Piombino, come affermato pubblicamente, segua la pista aperta da San Vincenzo. Sarà così possibile ritrovare e salvaguardare anche quel valore sociale, culturale ed economico del quale tutti, cittadini, lavoratori, imprese, associazioni, potranno usufruire, coscienti che l'umanità è una parte, piccola, di questo mondo, ma con grandi responsabilità nel garantirne la vivibilità a tutti i suoi abitanti, oggi e in futuro».

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ogni 27 gennaio si ricorda quando, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz

DI ANNALISA JERMINI

Ho avuto in regalo per Natale un dolce tipico ebraico, lo sfratto, la cui origine risale alla metà del XVII secolo. Nei primi anni del 1600 gli ebrei che abitavano nel territorio di Pitigliano e Sovana furono costretti da un editto del Granduca di Toscana, Cosimo II Medici, a lasciare le proprie abitazioni e concentrarsi in una zona ghetto a ridosso della sinagoga. Lo sfratto fu intimato dall'ufficiale giudiziario e dal messo notificatore mediante il gesto rituale di picchiare nella porta della casa ebraica con un bastone. Gli ebrei, 100 anni più tardi, vollero ricordare l'imposizione subita tramite la creazione di un dolce. Lo sfratto assunse così nome e forma a ricordo di questa triste vicenda. Nella nostra diocesi la comunità ebraica più radicata è stata quella elbana costituitasi in seguito alle cosiddette leggi liburnine che, emanate nel 1593 da Ferdinando II Medici, permisero alle minoranze perseguitate, ebrei compresi, di godere di pieni diritti politici, religiosi ed economici. Così Livorno divenne un importante porto di accoglienza per i mercanti ebrei di tutto il Mediterraneo, in particolare per quelli di origine spagnola. Alcuni ebrei, attratti dalle possibilità di guadagno che l'isola offriva, in un primo momento si erano fermati a Livorno e a Pisa per poi decidere di trasferirsi all'isola d'Elba. Già dal 1600 abbiamo notizia della presenza degli ebrei sull'isola e della costruzione della prima sinagoga a Portoferraio nel 1631. Ad inizio del 1700 sicuramente la comunità ebraica era più numerosa tanto che il governatore di Portoferraio decise di assegnare una strada alle famiglie ebreiche (da quel momento conosciuta proprio come «via degli ebrei») probabilmente in seguito alla pressione delle autorità ecclesiastiche preoccupate che i cristiani venissero in qualche modo indottrinati dagli ebrei. Saranno le leggi razziali del 1938 a spingere gli ebrei a lasciare l'isola d'Elba in cerca di protezione altrove. Anche a Piombino l'esistenza della via Giudea, già via Ortensia, proprio nel centro storico, testimonia la presenza di una comunità ebraica che abitava in quella zona sicuramente dal XIX secolo, ma il fatto che i governanti del principato, gli Appiani prima e i Ludovisi dopo, favorirono l'arrivo degli Ebrei in città per dare impulso ai commerci, fa



Lo sfratto, un dolce che racconta secoli di storia

ritenere che l'intitolazione della via risalga al '500. A seguito delle leggi razziali il podestà cambiò l'intitolazione della strada e il vicolo venne chiamato via Ortensia con lo scopo di eliminare qualsiasi riferimento alla presenza ebraica sul territorio. Ora il vicolo è tornato ad avere il suo nome originario. È assolutamente necessario e auspicabile che alcune tradizioni vengano tramandate nel tempo, come gli sfratti della zona di Pitigliano, affinché si lasci una traccia nella memoria delle generazioni successive. Mia figlia, che frequenta la seconda media, mi ha chiesto di andare a vedere il cartone animato «Anna Frank e il diario segreto», regia di Ari Folman, uscito nei cinema a fine dello scorso settembre ed è stata colpita dalla notizia della morte di una delle amiche di Anna, Hannah Goslar, avvenuta il 29 ottobre del 2022, a 93 anni, che nel diario viene citata con il nomignolo di Hanneli, che subì la stessa sorte di essere rinchiusa nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, ma che sopravvisse insieme alla sorella Gabi allo sterminio. Nel 1947 riuscì a tornare a Gerusalemme, visse felicemente esercitando la sua professione d'infermiera e si sposò con un medico dal quale ebbe tre figli, 11 nipoti e tantissimi pronipoti. Era solita dire che la sua discendenza era la più bella risposta ad Hitler. Ecco perché il 27 gennaio in occasione della giornata della memoria regalerò un libro a fumetti a mia figlia Cecilia «La



bibliotecaria di Auschwitz», edizione il Castoro, tratto dalla storia vera di Dita Kraus che, come mia figlia, amava libri e riesce a sopportare l'orrore del campo di concentramento grazie alla lettura che continua a darle speranza e sostegno. Insieme a lei ci sono il professor Morgenstern, Margit, Ota e Fredy Hirsch, giovane ebreo che le affidò la custodia di alcuni libri trafugati e saranno proprio quelle pagine, a volte scritte in lingue sconosciute, a dare forza e coraggio anche quando la situazione diventa sempre più critica e pesante perché i libri salvano sempre la vita. Ricordo bene l'episodio che raccontò il prof. Fontanelli, docente di filosofia all'istituto Carducci-Volta-Pacinotti di

Piombino, che nell'affrontare il dramma degli ebrei perseguitati e uccisi ci riportò l'esperienza straordinaria vissuta dal nonno di una sua amica, che detenuto nel campo di concentramento, riuscì a scappare solo perché conosceva la lingua tedesca e riuscì a stabilire un rapporto con il suo carceriere. Il parlare la stessa lingua fece scattare nel nazista un meccanismo di riconoscimento: quello che parlava con lui era un uomo e non un oggetto. Un giorno gli disse che avrebbe trovato il cancello aperto e una bicicletta fuori ad una certa ora. Il nonno eluse la sorveglianza ed effettivamente trovò quanto anticipato dal suo sorvegliante e tornò a casa, in Val di Cornia, pedalando, a tappe.

la FESTA



Anche una nuova cappa aspirante può essere un motivo per riunirsi e per condividere una domenica insieme. Questo quanto avvenuto la scorsa domenica, 22 gennaio, quando la parrocchia san Bernardo Abate ha organizzato un momento di condivisione per festeggiare l'allestimento della nuova cucina. Dopo la tradizionale celebrazione della messa delle 11.00, la comunità si è riunita nel grande salone parrocchiale e ha pranzato gustando i piatti preparati dai volontari della mensa per i bisognosi, che ha sede in via Piave (a poche centinaia di metri dalla chiesa) e che due volte a settimana offre un piatto caldo (d'asporto) a chi più ne ha bisogno. Tanti i presenti, circa un centinaio di persone. Oltre al parroco e al sindaco del comune, anche tutti i gruppi della parrocchia, dai catechisti, ai giovani chitarristi, passando per il gruppo scout che ha garantito il servizio, i volontari della Caritas e della ODV Opere Sociali san Bernardo Abate.

in BREVE

No al «minicondono»

Massa Marittima e Follonica, insieme a diversi altri Comuni del grossetano, non aderiranno al «minicondono» sulle caselle esattoriali sotto i mille euro. E' quanto affermano i sindaci in una nota congiunta. Nel testo, i firmatari spiegano che si tratta di una «misura che mette in difficoltà i comuni, oltre ad essere diseducativa». La rottamazione delle cartelle esattoriali sotto i 1000 euro è prevista nella nuova Finanziaria e porterebbe gli Enti locali a rinunciare agli introiti relativi a multe e tributi locali del periodo 2015 e il 2020, non ancora pagati dai cittadini. Il cosiddetto «minicondono», promosso dal Governo Meloni, sarà applicato automaticamente su tutti i Comuni del territorio nazionale, qualora i sindaci non comunichino entro il 31 gennaio 2023 all'Agenzia Riscossione la loro decisione di non aderire. «Siamo fortemente contrari a questa misura che rischia di provocare difficoltà nei bilanci comunali, come evidenziato anche dal presidente dell'ANCI Toscana Matteo Biffoni. Per questo stiamo convocando a stretto giro i Consigli comunali per essere pronti a comunicare la nostra decisione entro il termine previsto del 31 gennaio - prosegue la nota. Se non lo facciamo entro tale data, la misura, infatti, sarà attiva automaticamente e si verificherà l'annullamento di tutte le somme dovute al Comune». «La nostra "non adesione" - si legge - è quindi prima di tutto un atto di responsabilità nei confronti delle comunità che amministriamo, oltre che una questione etica. Riteniamo la rottamazione dei debiti una delle pratiche in assoluto più diseducative e inique che esistano ed una grave forma di ingiustizia nei confronti di quei cittadini che, ogni anno, anche con immensi sacrifici, hanno sempre pagato regolarmente tributi e multe. Esistono sicuramente altre soluzioni percorribili e più efficaci di questa per aiutare le famiglie in difficoltà». Tra i firmatari, oltre a Follonica e Massa Marittima, anche i sindaci di Santa Fiora, Monterotondo Marittimo, Montieri, Gavorrano, Roccastrada, Castiglione della Pescaia e Arcidosso.

Borghi più belli d'Italia

Nei giorni scorsi nella Sala dei Gruppi Parlamentari a Roma si è svolta l'iniziativa «I Borghi si raccontano: progettare il passato, per conservare il futuro», occasione in cui sono stati presentati i volumi «L'Italia rinasce nei borghi» e «The Most Beautiful Borghi of Italy» prima guida in lingua inglese dei borghi. Presente il Comune di Suvereto con l'assessore al Turismo Andrea Morelli e la consigliera Rosalba Cardinale.

Servizio civile: bando aperto, come e dove partecipare

DI ANNA D'ERRICO

È aperto il bando pubblicato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale dedicato alla selezione di 71.550 operatori volontari che potranno aderire ai nuovi progetti da realizzare sul territorio nazionale e all'estero. Il servizio civile offre a molti ragazzi un'occasione unica di formazione professionale orientata al bene comune rappresentando per loro una vera e propria scuola di cittadinanza attiva dove possano mettersi alla prova nella cura concreta delle comunità e dei territori di riferimento. La varietà dei settori di intervento del Servizio Civile Universale spazia dall'assistenza alle persone più fragili alla tutela del nostro patrimonio artistico e culturale, dalla promozione della pace ai temi educativi fino alla difesa dell'ambiente e della biodiversità e alla protezione civile. Tra la vasta rosa di proposte, numerosi sono i progetti attivi sul nostro territorio diocesano. Di seguito elencate le possibilità divise per ciascun comune. A **Piombino** cinque sono i posti messi a disposizione da Arci Samarcanda nell'ambito del

progetto "#ATTIVIAMOCI", due presso la Cooperativa Cuore Liburnia per "Inclusiva-Mente Infanzia" e "Meno soli", dieci per Pubblica Assistenza con i progetti "Assistenza Soccorso Pisa e Livorno 2022" e "Info Salute Toscana 2022", uno con Avis per il progetto dal titolo "Il dono che serve in Toscana", uno messo a disposizione da Fondazione ImpresaSensibile ETS dal titolo "Inclusione e Invecchiamento Attivo: strumenti di partecipazione e d sostegno sociale alle persone più anziane per una vecchiaia attiva" e quattro posti da Confederazione Misericordie d'Italia con il bando "SOCCORRERE ACCOMPAGNARE E INCLUDERE 2022". Per il comune di **Campiglia Marittima** sono sei i posti messi a disposizione da Croce Rossa italiana, divisi tra i progetti "ASSISTENZA E UGUAGLIANZA PER TUTTI IN CENTRO ITALIA" "ASSISTENZA SANITARIA PER TUTTI IN CENTRO ITALIA", "IN PRIMA LINEA CON LA PROTEZIONE CIVILE" e "SAFETY CHALLENGES - La diffusione di buone pratiche di protezione civile in Toscana", cinque posti presso Cooperativa Cuore Liburnia nell'ambito dei progetti "Altra Toscana" e "Meno



soli toscana".

Nel comune di **San Vincenzo** due posti messi a disposizione da Arci per il progetto "GIOVANI: CULTURA E COMUNITA'", sei posti da Croce Rossa Italiana per il progetto "ASSISTENZA E UGUAGLIANZA PER TUTTI IN CENTRO ITALIA" e "SALUTE E SERVIZI DI TRASPORTO IN NORD ITALIA" e un posto messo a disposizione da Cuore Liburnia Cooperativa sociale per il progetto "Altra Toscana". Nel comune di **Suvereto** un posto messo a disposizione da Cooperativa Cuore Liburnia sociale nell'ambito del progetto "Inclusiva-Mente Infanzia". Nel comune di **Castagneto Carducci** sei i posti messi a disposizione da Croce Rossa

Italiana con i progetti "SALUTE E SERVIZI DI TRASPORTO IN NORD ITALIA" "PROTEZIONE CIVILE E SALUTE IN NORD ITALIA" "ASSISTENZA SANITARIA PER TUTTI IN CENTRO ITALIA", due posti con Anci Toscana per il progetto "INCLUSIVA-MENTE 2022 - Sostegni e socialità per bambini e adolescenti" e infine quattro posti con Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia con il progetto "SOCCORRERE ACCOMPAGNARE E INCLUDERE 2022".

un posto per **Porto Azzurro** con il progetto "L'Assistenza Sanitaria all'Elba 2022" promosso da Pubblica Assistenza.

Un posto a **Campo nell'Elba** per il progetto "L'Assistenza Sanitaria all'Elba 2022" promosso dalla Pubblica Assistenza. Quattro posti a **Capoliveri** con pubblica assistenza per i progetti "Info Salute Toscana 2022"

"L'Assistenza Sanitaria all'Elba 2022" e "Volontariato e Territorio 2022".

Per scegliere la proposta più adatta e per sostegno alla candidatura è possibile contattare lo sportello del Progetto Policoro e richiedere un appuntamento ai seguenti contatti:

Cell: 3391793551

Mail: diocesi.massamarittima@progettopolicoro.it

Instagram: policoro_massam.mapiombino

La domanda può essere presentata per un solo progetto esclusivamente online tramite la piattaforma Domanda on line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone ed utilizzando per l'accesso le credenziali SPID, entro e non oltre le **ore 14.00 del 10 febbraio 2023**.

● AL DUOMO DI PORTOFERRAIO

Messa e benedizione degli animali



«Gli animali non sono i nostri servi»: queste le parole con cui don Sergio, sacerdote della parrocchia del Duomo di Portoferraio, ha concluso la sua omelia di fronte a un pubblico di fedeli piuttosto speciale, durante la messa di Domenica 22 gennaio.

Speciale, sì, perché questa giornata è stata dedicata, non solo alla Domenica della Parola, ma anche alla benedizione degli animali delle famiglie di fedeli giunti in Duomo.

Tra questi, oltre ai loro fidi compagni di avventure a quattro zampe, erano presenti anche i bambini della parrocchia. Molti di loro, emozionati e colmi di gioia, si sono fatti fotografare in compagnia dei loro amici fidati: cani, gatti, e persino pappagallini. Protagonisti di questo appuntamento annuale, sono stati proprio i bambini, entusiasti e felici di partecipare a questo piccolo evento con i loro amici a quattro zampe. Tutti hanno espresso la loro felicità nel parlare con noi dei loro animalotti. Qualche bambino ci ha raccontato la routine giornaliera del loro amico peloso, e molti di loro hanno affermato di amare quello che essa comporta: passeggiate nella natura, coccole e divertimento. «Gli animali non sono i servi degli uomini, e partecipano anche loro alla vita di Dio», ha proseguito Don Sergio, invitando i presenti a rispettarli e amarli. «La parola di Dio viene annunciata in ogni celebrazione perché è la Parola del Signore che lo rende presente in mezzo a noi», ha affermato Don Sergio, rivolgendosi soprattutto ai bambini. Don Sergio ha spiegato l'importanza del Vangelo, che rappresenta la parola di Gesù, e ha esortato tutti i presenti a seguire i suoi insegnamenti nella vita di tutti i giorni.

Tina Stangoni

● L'INVERNO

Il crollo delle temperature di questi giorni ha portato disagi anche nel nostro territorio diocesano con forti piogge, strade ghiacciate e piccole manifestazioni di nevischio. La natura si è comunque manifestata in tutto il suo splendore. Sotto tre foto: nella prima l'arcobaleno da piazza Bovio in Piombino (foto di Milco Tonin), nelle altre una suggestiva vista di Suvereto coperta dal bianco, misto di nevischio e grandine



All'assemblea, circa 50 partecipanti, sono state poste diverse domande. Suddivisi in piccoli «tavoli tematici», i presenti hanno affrontato un argomento specifico. Riportiamo i principali spunti emersi, suddivisi per capitoli.

La Chiesa: una «Casa»

Quali passi siamo disposti a fare, come comunità cristiane, per essere più aperti, accoglienti, affinché ci sentiamo tutti «a casa» nella Chiesa?

A seguito di questo stimolo, è emerso chiaramente un trend non volersi fermare: la scarsa partecipazione dei laici nella vita della Chiesa. Secondo molti, una situazione «segno dei tempi» legata al fatto di non «sentirsi chiamati». Non solo negatività: i partecipanti notano e avvertono comunque la presenza di nuovi semi di gioia e di speranza, anche legati al cammino sinodale che aumente le possibilità di re-incontrarci, ascoltarci e camminare insieme, avvertito come una forte spinta dello Spirito.

Proprio nell'ascolto reciproco è possibile sentire l'altro come «portatore di un valore», un fattore che arricchisce e alimenta questo processo.

«Casa - rispondono i presenti - è quando ci sentiamo a nostro agio, ci sentiamo accolti, senza giudizi. Per sentirsi a proprio agio nella chiesa occorre che tutti quanti prestino attenzione all'altro, dimostrando che le persone stanno a cuore, interessandosi se qualcuno manca, andando incontro al nuovo arrivato sentendosi «ultimi arrivati», prendendoci più cura tra di noi, creando più comunione».

Dinamiche legate alla cura della relazione: prosegue infatti così il testo: «E poi, dall'ascolto alla conoscenza: un ascolto senza giudizio, ascolto che accoglie».

Tra i presenti anche il suggerimento di «un ministero dell'accoglienza, (la presenza di) una persona che senta il desiderio, il «carisma» di accogliere alla porta di chiesa coloro che arrivano per le celebrazioni liturgiche». Un ruolo che però non dovrebbe essere una delega: l'accoglienza è dovere di tutti, viene precisato.

La «Chiesa - Casa» ha «bisogno di più creatività, di nuovi modi e nuovi linguaggi per annunciare il Vangelo, prestando maggiore attenzione al coinvolgimento dei giovani e dei bambini». Una Chiesa che poco può se la testimonianza rimane in quelle quattro mura e non esce incontro alle persone, richiamando il chiaro messaggio di papa Francesco di essere «in uscita»: «Occorre portare la testimonianza in ogni ambiente dove viviamo e operiamo, non necessariamente all'interno della Chiesa».

Coinvolgere i giovani

«Per accogliere i giovani e i lontani dovremmo rendere le nostre celebrazioni più accessibili, semplici, essenziali, riflettendo approfonditamente sulle componenti rituali; inoltre, adeguare il linguaggio, che dovrebbe essere ripensato, reso più comprensibile ed efficace. La Chiesa è il luogo in cui Gesù è messo in condizione di parlare oggi. Una Chiesa che non favorisce l'ascolto di Gesù, non favorisce la relazione con Lui,

CAMMINO SINODALE

È stata elaborata la sintesi dell'incontro vicariale di Domenica 8 gennaio. In queste righe alcune delle principali riflessioni che sono emerse

Una chiesa come «casa», giovani e co-responsabilità: spunti dall'incontro



non è veramente Chiesa». Tra i suggerimenti, anche la proposta di un «percorso nelle scuole in cui far fare esperienza ai ragazzi del metodo sinodale di

conversazione spirituale, in cui venga stimolata una rilettura del proprio rapporto con la fede. Per cambiare qualcosa delle nostre abitudini, dei nostri atteggiamenti e far sì che la Chiesa diventi davvero casa, occorre una conversione radicale, una messa in discussione permanente della nostra

mentalità alla luce del Vangelo. Per essere accoglienti e aperti dobbiamo sapere che il Signore non è «ultimo», quello che può sembrare «ultimo» per noi, per Lui è il «primo». E' tempo di respingere la pulsione a giudicare le persone in base a tante nostre categorie (povero, omosessuale, divorziato...). Piuttosto maturare la consapevolezza che, come ci ha amato Gesù, così dobbiamo fare noi.

Allora la Chiesa diventa casa - conclude la sintesi di questo gruppo - quando vive la misericordia, l'accoglienza, al di là di tutte le differenze, al di là del giudizio, ridando dignità a chi non l'ha.

Relazioni tra parrocchie

Dall'ascolto vissuto nel primo anno è emersa l'esigenza di crescere in una maggiore comunione e collaborazione tra le varie realtà parrocchiali. Quali modi potrebbero essere pensati a questo fine?

«In un tempo in cui a Piombino diminuisce la presenza di sacerdoti nelle parrocchie, emerge la necessità di avviare nuovi percorsi di comunione tra le diverse comunità parrocchiali,

abbattendo i muri eretti nel tempo, fatti di insicurezze e abitudini, per aprirsi con speranza a nuove modalità di cammino pastorale con la speranza che questo tempo faticoso possa trasformarsi in una buona occasione per crescere. Tra l'altro, la scarsa collaborazione tra parrocchie porta a una dispersione di energie, ed è anche per questo necessaria una riorganizzazione della vita della comunità ecclesiale a Piombino» - scrive il gruppo.

«Per creare maggiore comunione tra parrocchie occorre lavorare specificamente in quella direzione, formando persone capaci di incontrarsi, promuovendo iniziative e momenti di celebrazioni comuni, così da creare occasioni di scambio, avvicinamento, relazioni vere, allontanando la paura di sentirsi «invasi»».

Una strada da seguire anche grazie al supporto dei mezzi di comunicazione più moderni:

«Anche delle chat parrocchiali ed interparrocchiali possono servire per sviluppare i collegamenti, nonché condividere iniziative e informazioni. Organizzare feste comuni, o riunirsi in occasione delle festività delle altre comunità potrebbe essere utile». Emergono varie proposte:

«Potremmo partecipare saltuariamente alle celebrazioni di un'altra parrocchia, a pranzi conviviali con qualche fine specifico (solidarietà, riunione per approfondire tematiche di interesse comune, gite insieme, ecc.). Per favorire una maggiore comunione sia all'interno della parrocchia, sia delle varie comunità tra loro, è centrale partecipare alla lettura della Parola e lavorare su qualche progetto comune».

Un movimento che è già in fase di definizione: «Esiste una rete "de facto" dei cori parrocchiali che collaborano estemporaneamente per varie occasioni. Ci sono stati momenti di incontro tra gruppi parrocchiali in stile sinodale (es., con i catechisti) o corsi per la preparazione degli sposi, per la catechesi degli adulti.

Condivisione e partecipazione

In che modo potrebbero migliorare i processi decisionali della Chiesa affinché siano più condivisi e partecipati?

A questa domanda la risposta punta su «celebrazioni eucaristiche congiunte» e una «maggiore comunicazione e divulgazione delle iniziative parrocchiali», inserendo momenti di «formazione comunitaria sulla Parola». Tra i suggerimenti anche «una maggiore partecipazione alle iniziative e le celebrazioni diocesane, la possibilità di riflettere approfonditamente sulla catechesi finalizzata a ricevere i sacramenti, preghiere di adorazione eucaristica itinerante» e altre proposte per la creazione di centri aggregativi: «luoghi d'incontro per organizzare eventi, momenti di preghiera e dove riflettere su decisioni e iniziative da prendere». Anche il catechismo potrebbe essere «condiviso rivedendo le metodologie» promuovendo una più «stretta collaborazione tra parroci e laici nella gestione delle parrocchie; inoltre i membri delle comunità parrocchiali devono giocare un ruolo attivo e responsabile diventando soggetti protagonisti: devono coinvolgersi quando c'è necessità di intervento e, con la loro presenza e il loro stimolo, anche il prete verrà coinvolto nel cambiamento». «Li riconoscevano da come si volevano bene» è il monito che viene dalle Sacre Scritture: «Occorre riscoprire il senso di appartenenza alla Chiesa nata durante la Pentecoste, che vide gli apostoli ricevere lo Spirito e con nuovo vigore nell'essere «in uscita»».

Corresponsabilità

Saresti disponibile a lasciarti maggiormente coinvolgere? Non era una domanda «trabocchetto»: questo tema è previsto dal Codice di Diritto Canonico: gli organismi decisionali seppur istituiti, spesso non sono molto funzionanti, si legge nel documento. E'

necessario quindi «dare un nuovo impulso a questi strumenti di partecipazione, al fine di rendere più trasparenti certe scelte e permettere il coinvolgimento della comunità nelle decisioni che riguardano la collettività».

«Per crescere sinodalmente nella comunione e nella collaborazione è necessario che si parta dall'ascolto dal basso. Tali processi non corrispondono alla prassi democratica che prevede la formazione di maggioranze e minoranze, ma garantiscono la possibilità di discutere di ogni argomento applicando il metodo della conversazione spirituale, in cui ognuno, sotto la guida dello Spirito, rifletterà sui temi proposti, li valuterà ed esprimerà un suo giudizio. Saranno poi i ministri della Chiesa, tenuto conto del discernimento operato dall'assemblea convocata, ad assumere responsabilmente le decisioni che competono alla loro autorità».

Dopo un nuovo excursus sulla presenza dei sacerdoti nel vicariato di Piombino, anche la proposta di «stimolare la formazione di gruppi di Vangelo che si incontrino nelle famiglie, «chiesa domestica», le quali poi possano partecipare alle celebrazioni eucaristiche domenicali? O ancora: perché non utilizzare a questo scopo le preziose risorse che abbiamo sul territorio? Ad es. chi ha ex presbiteri che poi hanno fatto altre scelte di vita, ovvero religiosi/e o laici/he consacrate che potrebbero svolgere questo ministero a servizio della comunità, insieme alla comunità. Anche le donne devono avere più spazio e vedere riconosciuti i loro carismi per un arricchimento di tutti.

Qualcuno ritiene che questo impegno (lo studio della Parola, gli strumenti che possiamo mettere in atto, i consigli pastorali, ecc...) debba essere finalizzato a creare una massa critica che esprima l'impegno dei cristiani nella società come un corpo unico.

Altri pensano invece che, alla luce della Parola di Dio, ognuno troverà il proprio ambito di elezione per vivere il proprio impegno da cristiano nella vita civile.

Da questa esperienza occorre far scaturire prassi concrete da portare nelle realtà parrocchiali, come caldeggia un membro dell'assemblea: che fare sui temi della corresponsabilità e della condivisione, come si evangelizza insieme, che responsabilità prendiamo insieme nella vita pastorale delle varie comunità, come si prendono in carico le varie realtà.

L'esperienza laicale può aiutare molto in questo senso «facendosi carico delle funzioni esecutive, amministrativa e organizzativa. Ognuno può portare la propria vita ed esperienza nella Chiesa. Molte delle difficoltà incontrate sino ad oggi sono dipese dai presbiteri che non sempre hanno corresponsabilizzato i laici». Senza dimenticare «l'attenzione verso i più deboli».



37ª GIORNATA
MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ

LISBONA 2023

1-6 AGOSTO

MARIA SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA
(LC 1,39)



*A Lisbona
ritroveremo
insieme la gioia
dell'abbraccio
fraterno!
Papa Francesco*



SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

WWW.GMG2023.IT



pastorale
giovanile
Italia



pg_ita



PER INFORMAZIONI rivolgiti al tuo don o all'incaricato diocesano di Pastorale Giovanile

Email della Pastorale Giovanile: **pg.mmpb@gmail.com**

Don Cyprien 3204467593 Sr Giada 3481464534 Don Kevin 3334574693